

Da creatura di Dio
a figlio di Dio e figlio di Dio adottato

INTRODUZIONE

IL PECCATO

*Il peccato è la trasgressione della Legge e i primi che la trasgredirono furono Adamo ed Eva, i nostri progenitori. Dio aveva ordinato ad Adamo: **Mangia pure da ogni albero del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai.** Trasgredirono il comando di Dio e ciò li separò da lui (la parola morte, biblicamente parlando, non deve intendersi come totale annientamento, ma come separazione da Dio) morirono: subito **spiritualmente**, tempo dopo anche **fisicamente**. **Corpo, anima e spirito, morti in quanto separati da Dio, ma vivi al peccato** A causa della loro trasgressione il peccato e la condanna entrarono nel mondo estendendosi a tutti gli uomini. Infatti è scritto:*

***Rom.5:12 "Per mezzo di un solo uomo (Adamo) il peccato entrò nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e la morte è passata su tutti gli uomini." Il peccato, quindi, separò e separa ancora l'uomo da Dio e lo fa morire.** A tal riguardo si ricordi anche ciò che si legge in:*

Rom.8:12-13 "Così dunque, fratelli, non siamo debitori alla carne per vivere secondo la carne; perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere

del corpo, voi vivrete."

Isaia 59:1-4, 7 racconta: " Ecco, la mano del Signore non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire; ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la sua faccia da voi, per non darvi più ascolto. Le vostre mani infatti sono contaminate dal sangue, le vostre dita dall'iniquità; le vostre labbra proferiscono menzogna, la vostra lingua sussurra perversità. Nessuno muove causa con giustizia, nessuno la discute con verità; si appoggiano su ciò che non è, dicono menzogne, concepiscono (accolgono) il male, partoriscono l'iniquità... I loro piedi corrono al male, essi si affrettano a spargere il sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri iniqui... Servendosi del profeta Isaia, Dio parlò al suo popolo antico che si chiedeva come mai il Signore non udisse e non rispondesse alle sue richieste di aiuto. Il fatto è che Dio udiva ed era ancora in grado di salvare ma l'iniquità e i peccati del popolo l'avevano separato da lui e il Signore girava la sua faccia dal loro bisogno e non rispondeva. I peccati di quel popolo furono molto gravi: le mani macchiate di sangue innocente, le menzogne che proferivano, il parlare perverso, la condotta iniqua, i piedi che correvano al male... E per questi peccati, non perdonati, si

trovarono separati da Dio; **E LA SEPARAZIONE DA DIO E' MORTE.** (IL PECCATO CREA SEMPRE SEPARAZIONE TRA L'UOMO E DIO, MA SE L'UOMO NON SI RAVVEDE, EGLI MUORE PER I SUOI PECCATI). La Parola di Dio dichiara:

Rom.3:10-12 "non c'è nessun giusto, neppure uno. Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno". Ogni creatura umana, si trovò, a causa del peccato, non a posto con Dio, ed è, ancora oggi, corrotta e incurabile. Infatti, in Geremia e nella lettera di Paolo ai Romani si legge quanto segue: **Ger.17:9** "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?" **Rom.3:23** Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio; Cioè separati dalla gloria di Dio e, spiritualmente, morti (Efe.2:5)

A questo punto sorge spontanea la domanda: Come avrebbe potuto, Dio, non punire l'umanità corrotta? Come avrebbe potuto, essendo un Dio giusto e santo, giustificare l'empio e il peccatore? Per quale motivo Dio vuole salvare l'uomo che è così malvagio e orribilmente depravato davanti ai suoi occhi puri e santi? La Santa Scrittura risponde a queste domande con due motivi: **1° perché Dio è amore;**

2° per amore del suo nome e per glorificare il suo nome santo profanato dall'uomo, affinché le nazioni possano conoscere che Egli è Dio (Eze.36:22-23).

LA GIUSTIFICAZIONE

E' vero! Dio vuole salvare il peccatore perché lo ama, ma anche perché possa dimostrare al mondo la sua grande potenza nel cambiare l'uomo.

*La Santa Scrittura ci fa sapere che: "...per mezzo di un solo uomo (Adamo) il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato (Rom.5:12). A causa della sola trasgressione di un solo uomo (Adamo) tutti siamo **condannati** a morire ed essere per sempre separati da Dio (Rom.5:15,18).*

Il problema** che Dio ha dovuto affrontare per rendere possibile la salvezza dell'uomo è duplice: 1° **eliminarne la condanna** 2° **rigenerarlo.

***La Giustificazione è l'opera mediante la quale Dio elimina la condanna che grava su tutti gli uomini.** La Parola dice infatti: "Non c'è dunque più alcuna condanna per quelli che sono in **Cristo Gesu'** (Rom.8:1)".*

Il Padre ha fatto morire, al loro posto, il suo unico Figlio Gesu',

giusto e senza alcuna macchia di peccato. L'unica condizione per l'eliminazione di tale condanna è che il peccatore accetti di credere nella persona e nell'opera di Gesù Cristo (Giov.3:16).

Avviene che: nello stesso momento in cui un peccatore accetta Gesù come personale Salvatore, egli viene dichiarato giustificato da Dio per i meriti di Gesù Cristo e la sua condanna dovuta al suo peccato viene gratuitamente eliminata (Rom.8:1).

Secondariamente (come vedremo più avanti) lo Spirito Santo si occuperà della rigenerazione dell'uomo diventato credente, gli darà una nuova natura, romperà il potere del peccato (il corpo di morte che abita in lui) e gli donerà una nuova vita, anche se gli capiterà ancora di lottare contro il peccato, la carne e il diavolo.

GESU' MUORE PER SALVARE L'UMANITA'

Senza la morte espiatrice del Cristo, non ci sarebbe stata alcuna giustificazione per l'umanità. Egli pagò per tutti, giustificando i credenti e dimostrando la giustizia di Dio.

L'apostolo Paolo insegna così:

*Gal.2:16 **L'uomo non è giustificato per le opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù', e abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù' per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché dalle opere della***

legge nessuno sarà giustificato.

*"Essere giustificati per fede" era ed è un concetto molto difficile da essere accettato dall'uomo poiché egli, per la sua stessa indole, vuole arrivare a Dio con ogni suo mezzo, con le sue opere, ma ciò gli è impossibile. Occorre credere in Cristo Gesu' per essere giustificati da Dio. La Bibbia lo dichiara in modo esplicito: **"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna (Giov.3:16).***

*La Riforma luterana considerò la **giustificazione** come "la dottrina che governa e giudica tutti gli aspetti della dottrina cristiana". In effetti, la **giustificazione** è la dottrina-base dell'intera dottrina biblica infatti, senza essa, Dio non avrebbe potuto operare la salvezza a favore dell'uomo, perduto a causa del peccato. Tutto è dovuto a Gesu'.*

*La giustificazione può essere considerata come il capannone necessario ad un artigiano per costruire e proteggere i suoi prodotti da intemperie e pericoli esterni. **Senza la giustificazione il grande vasaio non poteva neanche iniziare il proprio lavoro sull'uomo; con essa, tolta la condanna dell'uomo, adesso il Signore inizia il complesso processo della rigenerazione dell'uomo stesso; può farlo e può contare sulla protezione***

continua del sangue di Gesu'. L'unica via verso la salvezza è affidarsi nelle mani del vasaio mediante la fede in Gesu' Cristo e nella sua opera.

*Il significato dall'ebraico della parola **giustificazione** è di "dichiarare e trattare come giusto". Infatti, con la giustificazione, Dio **non rende giusto** colui che ha accettato Gesu' come personale salvatore **ma lo CONSIDERA giusto** proprio perché ha accettato Cristo. Come dice, infatti, l'apostolo Paolo in (2Cor.5:21) "**colui (Cristo) che non ha conosciuto peccato, egli (Dio padre) lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui**". Sulla croce, come dice Isaia 53, tutte le malattie, i dolori, le trasgressioni dell'intera umanità venuta sulla terra, tutto il male prodotto dai demoni è stato su Gesu'; il castigo per cui abbiamo pace, è caduto su di lui. Perciò Dio ha posto all'umanità una sola condizione per la salvezza: **occorre credere in Cristo e nella sua opera** (Giov.3:16).*

*La fede in Cristo, ci ha fatto subito ottenere la giustificazione, ma **non ci ha, però, resi giusti; ci ha solo dichiarati giusti; ci ha accettati come giusti e ci ha trattati come giusti.** Quindi, con la giustificazione, ogni peccatore che ha creduto in Cristo viene dichiarato giusto; Dio lo tratterà come se fosse giusto e potrà operare in lui fino a renderlo, veramente, giusto !!! Come si è*

gia detto; con la giustificazione Dio toglie subito la **condanna** al peccatore che ha creduto in Cristo; ma questo non è ancora sufficiente per la salvezza che si raggiunge con la Nuova nascita. La **Giustificazione** è, perciò, la base necessaria per **un rapporto vivente con Dio**. Infatti senza accettare Cristo non saremmo stati giustificati da Dio e saremmo rimasti dei miseri peccatori senza Dio e senza speranza nel mondo (Efe.2:12).

Rom.3:21-22 Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: vale a dire LA GIUSTIZIA DI DIO MEDIANTE LA FEDE IN GESU' CRISTO, PER TUTTI COLORO CHE CREDONO. Con la vera, vivente e operante, fede in Cristo (Giac.2:14-26) Dio ci giustifica e possiamo entrare in comunione con lui che ci guarda attraverso Cristo e il suo sangue e ci dichiara giusti anche se ancora, come abbiamo visto, non lo siamo. Siamo subito liberati dalla condanna che avremmo dovuto ricevere a causa del peccato e veniamo messi in comunione con Dio il quale ci renderà, con la sua potenza, veramente **giusti**. Leggiamo infatti i versi che seguono:

Rom.5: 18-19: Dunque, come con una sola trasgressione la **condanna** si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la **giustificazione** che dà la vita si è estesa a tutti

gli uomini. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti.

Rom.8:33-34 Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. Chi li condannerà? Cristo Gesu' è colui che è morto e, ancor più', è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. (La destra di Dio indica potenza)

Rom.5:1,9 Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesu' Cristo, nostro Signore...Tanto più' dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira.

LE OPERE DELLA FEDE SARANNO QUELLE CHE CONFERMERANNO LA GIUSTIFICAZIONE.

Purtroppo molti testimonieranno di essere stati giustificati; ma le loro opere affermeranno il contrario.

Leggiamo in Efesini 2:8-10

Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù' di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesu' per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.

*Dio ci ha donato tutto; non possiamo vantarci di nulla. La fede ci è stata data da Dio, la nuova nascita ci è stata data da Dio avendoci creati in Cristo Gesu'. Le opere buone che facciamo da credenti, anche quelle ci sono state donate da Dio. Egli le ha preparate prima che il mondo fosse. Non nascono in noi o da noi, non ci sono date dalla legge ma ce le dona, di volta in volta, Dio e noi le **praticiamo**.*

SONO LE OPERE DELLA FEDE!!! SONO LE OPERE CHE CI DANNO CONFERMA CHE DIO CI HA GIUSTIFICATI DOPO CHE ABBIAMO CREDUTO IN CRISTO!!! E', infatti, ancora scritto:

Giacomo 2:20-26 Abraamo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere quando offri' suo figlio Isacco sull'altare? Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa completa; cosi' fu adempiuta la Scrittura che dice: Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto come giustizia; e fu chiamato amico di Dio. Dunque vedete che l'uomo è giustificato per opere, e non per fede soltanto. E cosi' Raab, la prostituta, non fu anche lei giustificata per le opere quando accolse gli inviati e li fece ripartire per un'altra strada?

Ecco che la giustificazione è confermata dalle opere della fede,

mentre per le opere della legge nessuno sarà giustificato.

*Rom.8:29-30 Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure **giustificati**; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati. Chi è giustificato da Dio, lo è perché è stato chiamato, da Dio, alla fede in Gesu' Cristo e predestinato, da Dio stesso ad essere conforme all'immagine del Figlio suo. Il tutto perché il Padre nella sua onniscienza ne ha preconosciuto tutta una vita di fede.*

*Molti credono in una predestinazione secondo la volontà di Dio. Dicono che Dio ha voluto predestinare alcuni a salvezza ed altri a perdizione. Ma come può un Dio giusto volere che qualcuno perisca quando, in altra parte (1Tim.2:4), dichiara che la sua volontà è che tutti gli uomini siano salvati? Con la nuova nascita, l'uomo nuovo, sarà formato in noi (Gal.4:19). L'uomo che crede in Cristo da **giustificato**, cioè **dichiarato giusto** diventerà, così, realmente **giusto**. Una volta tolta, con la **giustificazione**, la condanna dell'uomo da salvare, Dio inizia su lui il grande e complesso processo della **Rigenerazione** (che include purificazione, santificazione, liberazione dal corpo di morte, ecc.)*

per portarlo alla Nuova nascita e quindi alla salvezza.

LA SANTIFICAZIONE

(che segue la purificazione)

Parlando sulla **santificazione** è necessario fare dei chiarimenti biblici: Un'anima non è santificata da Dio, cioè messa a parte da Dio per servirLo, prima che Dio stesso l'abbia purificata. La purificazione dei figli di Dio viene, quindi, prima della loro santificazione, anche se le due cose avanzano pari passo nella rigenerazione del credente. Leggiamo per esempio in:

Efesini 5:25-26 Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato sé stesso per lei, per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola...e in: 1Corinzi 7:1 Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio.

In entrambi i casi si legge che la purificazione precede la santificazione. Dio non mette a parte (cioè non santifica) un'anima impura. Con la giustificazione, Dio toglie la condanna che gravava sul peccatore; da quel momento in poi Dio comincia l'opera di purificazione e di santificazione che fanno parte del piano di rigenerazione per portare il credente alla Nuova nascita. Purificazione e santificazione continueranno anche dopo

l'avvenuta sua nuova nascita, tramite l'acqua (la parola) e il sangue, e durante tutta la vita del credente. Lo si riscontra anche nei due versi che seguono:

1° Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunziata (Giov.15:3; Ebr.10:22).

2° Il sangue di Gesu' ci purifica d'ogni peccato (1Giov.1:7)

*Anche la **santificazione** di una persona è un'opera che appartiene totalmente a Dio. Quando Dio vede che la persona **giustificata** va acquisendo uno stato di purezza sempre piu' elevato, allora il Signore la va mettendo a parte per il servizio.*

Come per la giustificazione Dio dichiara e tratta come giusto il peccatore che ha creduto in Cristo, allo stesso modo, nella purificazione e nella santificazione, Dio dichiara e tratta come puro e santo colui che ha purificato e santificato.

Dio purifica e santifica ogni anima che si tiene giustificata, cioè che si tiene nella grazia e cammina nella luce. Nella prima epistola dell'Apostolo Giovanni cap.1:7 si legge, infatti:

Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesu', suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Dio, finchè camminiamo nella luce, ci terrà giustificati e ci

guarderà attraverso il sangue di Gesu'; non così sarà se camminiamo nelle tenebre. Tenendoci giustificati, Dio potrà operare in noi la purificazione, la santificazione ed ogni altra realtà,

1Pietro 1:2 *Nella sua lettera agli eletti dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, l'apostolo Pietro scrive:*

"...eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesu' Cristo" .

Dio elegge, mediante la sua prescienza e non mediante la sua volontà. Egli non ha voluto scegliere alcuni, ed altri no. Egli, come già si è detto, è infatti lo stesso Dio che vuole che tutti siano salvati (1Tim.2:4).

1Cor.6:10-11 *Nei seguenti due versi, tratti dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi si legge:*

"Non v'illudete; né fornicatori, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi; Ma siete stati lavati (purificati = resi puri da Dio), siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del

Signore Gesu' Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio."

*La Parola di Dio è chiara: chi vive in questi peccati, non chi pecca occasionalmente, ma chi vive senza mai pentirsi e ravvedersi dei peccati elencati, **non erediterà il regno di Dio.***

*Caro lettore non permettere a Satana d'illuderti: **fatti purificare e santificare da Dio. Lo Spirito Santo lo farà se accetterai veramente Gesu' Cristo come tuo personale Salvatore e lo seguirai con fede.***

*Nel suo sermone sul monte (Mat.5:8) Gesu' disse infatti: **I puri di cuore vedranno Dio;** mentre in altra occasione (Ebr.12:14), Paolo scrisse: **Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore.***

E', quindi, importante ricercare la purezza e la santificazione; se alcuno non è stato purificato e santificato non vedrà Dio, cioè non sarà salvato.

Nella sua prima lettera, al terzo capitolo, versetto due e tre, l'apostolo Giovanni scrive:

"Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è; e chiunque ha, in lui, questa speranza si purifica com'egli è puro (1Giov.3:2-3)."

Questi ultimi versi c'insegnano che per arrivare a vederlo quando egli si manifesterà, cioè per arrivare salvi in quel giorno, è

necessario continuare a purificarci, e di conseguenza a santificarci, finché Dio, da purificati e santificati ci renderà puri e santi. Questo avverrà quando colui che è puro e santo, con la nuova nascita, ci renderà figli di Dio.

Davide ebbe questa rivelazione, perciò pregava: O Dio crea in me un cuore puro (Salmo 51:10). Ed anche noi: Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio (2Cor.7:1).

In Esodo 33:18-23 Mosè, anche se di spalle, vide la gloria del Signore; fu accontentato perché Dio l'aveva conosciuto personalmente (Eso.33:17). Molti si vantano di aver conosciuto il Signore; ma, sono stati conosciuti da lui ? Ricordiamo le seguenti parole di Gesù':

Mat.7:22-23 (Luca 13:27-28) "Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome scacciato demoni e fatte nel tuo nome molte opere potenti?" E allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità".

Non avevano mai dato il cuore a Gesù' per essere conosciuti e

salvati da lui. La salvezza si raggiunge con la Nuova Nascita che ci fa figli di Dio. Lo disse Gesù nell'evangelo di Giovanni: "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio (Giov.3:3) e lo disse anche l'apostolo Paolo scrivendo a Tito: "Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo (Tito 3:5).

SALVEZZA E' NASCERE DI NUOVO !!!

Allora lo Spirito Santo viene in noi, allora siamo conosciuti da Dio. Lo scopo di Dio è di fare, di ogni credente, un suo figlio (Giov.1:12) a tal fine occorre che il credente venga giustificato, purificato e santificato. Queste tre fasi non vengono superate una dopo l'altra ma iniziano contemporaneamente nell'opera con la quale Dio porta il credente alla nuova nascita.

Differenza tra il peccato che abita in noi (Il corpo di morte: Rom.7) e i peccati

C'è una grande differenza tra i peccati e il peccato che vive nella nostra carne. E' il peccato che vive in noi che produce i peccati (pensieri, parole, opere). La Bibbia c'insegna che Dio ci perdona i peccati e ce ne libera mediante il lavacro della Parola e mediante il sangue, ma non dice mai che perdona il peccato che vive in noi,

dice piuttosto che ci libera dalla legge del peccato onde poi riuscire a sottometterlo (Rom. 8:3).

L'apostolo Paolo testimoniò d'esserne stato liberato dicendo: "Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesu', perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesu' mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte (Rom.8:1-2).

La Parola di Dio insegna che il peccato genera la morte; poi, con la ripetizione periodica di quel peccato, nell'uomo viene ad esistere la legge del peccato e della morte che lo accusa, lo condanna, ma non gli dà la forza di superarlo e vivere. Si sa infatti, anche dalla fisica, che per eliminare una legge ne occorre un'altra più forte della prima. Per esempio: la forza di gravità attira i corpi verso il basso (verso il centro della terra), ma se teniamo un corpo sulla nostra mano creiamo una legge più forte della prima che non lo farà più cadere. Similmente, la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesu' è molto più potente della legge del peccato e della morte. La legge di vita di Cristo frantuma il corpo di morte e lo rende debole, sottomesso e determina una grande e profonda purificazione.

NUOVA NASCITA - INTRODUZIONE

IL CUORE E IL CORPO DI MORTE DELL'UOMO

L'uomo nasce, dal sesso, corrotto e corruttibile tanto che il profeta Geremia dichiarò: "Il cuore dell'uomo è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno (Ger.17:9)".

Ecco che dall'attimo che l'uomo accetta Gesu' come suo personale salvatore (Giov.1:12) e fino alla sua Nuova nascita quale figlio di Dio, il compito di Dio sarà quello di cambiargli il cuore.

Leggiamo, infatti, nel libro del profeta Ezechiele: "io vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne (Eze.36:25-26).

E' l'opera che Dio compie in tutti quelli che accettano Gesu' Cristo. Si tratta di un profondo, anche se non totale, cambiamento; l'uomo peccatore viene ricreato dallo Spirito e dalla Parola di Dio e purificato dalla parola di Dio (l'acqua pura) e dal sangue di Gesu' (1Giov.1:7) da tutte le sue impurità, da tutti gli idoli, da tutte le voglie insane. Anche il credente, nel tempo che Dio lo purifica, avverte la necessità di un cambiamento, di essere liberato da qualcosa che lo costringe a peccare, anche

contro la sua stessa volontà (Rom.7).

*Ce ne parla l'apostolo Paolo che ci riferisce di un suo problema, poi superato, un problema che affligge tutti i credenti: **il corpo di morte** che spinge i credenti a peccare, anche se non lo vogliono, finché ne saranno liberati mediante la purificazione operata da Dio. Qualcuno l'ha definito come una fabbrica di peccato operante, con i suoi effetti su tutto il corpo umano, su ogni membro di esso. Il problema comincia con la nascita naturale di ognuno, ma si comincia a evidenziare a partire dall'età scolare, poi si espande nel corso degli anni dal cuore che si è corrotto fino al punto da diventare insanabile per la sua malignità, raggiungendo tutte le estremità e le interiorità del corpo umano. E' per questo che il Signore dice ad ogni inconvertito: **Figliol mio dammi il tuo cuore**. Come si è infatti visto nel libro di Ezechiele, il proposito di Dio è di risanare, a partire dal cuore, ogni parte contaminata del credente, dandogli un nuovo cuore e un nuovo spirito. Nella Bibbia è ben descritta la presenza di questo, spirituale, **corpo di morte** con i suoi effetti estesi in ogni parte dell'uomo a partire dal maligno cuore. Per esempio, vediamo la presenza di questa fabbrica di peccato nella mente dell'uomo che ha perduto la sua semplicità, la sua purezza e la sua innocenza da bambino per diventare un'orrenda macchina di iniqui pensieri,*

programmi, ragionamenti, ecc. Nella Scrittura si trovano tanti riferimenti che riguardano la nostra mente e di come Dio la purifica e la rinnova. Citiamo su tutte: **"E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente...(Rom.12:2); "Infatti coloro che sono secondo la carne hanno la mente alle cose della carne, ma coloro che sono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito (Rom.8:5). Gli occhi e la carne peccano di concupiscenza, mentre anche la bocca è direttamente collegata al cuore e dal cuore le giungono espressioni volgari, piene di odio o carnali. Gli effetti del corpo di morte giungono dal cuore anche alle mani ed ai piedi. Isaia 59 ci ricorda: "Le vostre mani sono contaminate di sangue e le vostre dita d'iniquità (verso 3), "I loro piedi corrono al male e si affrettano a versare sangue innocente (verso 7). I pochi versi citati segnalano, come in una mappa, che il corpo di morte estende, spiritualmente, i suoi effetti in tutto l'uomo credente e lo spinge a peccare contro la sua stessa volontà. Avendo ricevuto rivelazione su questo corpo di morte e sulla schiavitù che ne ricevono gli uomini, l'apostolo Paolo gridò: "**Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? (Rom.7:24)"** Tempo dopo aver formulato questa domanda, l'apostolo ricevette rivelazione che la sua liberazione sarebbe avvenuta per opera di**

Gesù Cristo e, per questo, esultò dicendo: "Grazie siano rese a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore (Rom.7:25).

OGNI CREDENTE VERRA' LIBERATO DEL CORPO DI MORTE CHE ABITA IN LUI

Il corpo di morte viene definito in vari modi. Per esempio con le parole: il peccato che abita in noi, il nostro io, il nostro vecchio uomo, ecc. Sappiamo dalla Santa Scrittura che:

"Tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte (Rom.6:3)".

Sappiamo anche che:

"Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte (Rom.6:4)"...

...e siamo risuscitati con lui (Rom.6:5).

I versi sopra segnalati ci ricordano della morte, della sepoltura, e detta risurrezione di Cristo; tutti eventi che noi crediamo. Ma da detti versi apprendiamo e crediamo che anche noi siamo stati sempre con Gesù in tutto il suo percorso. Infatti il nostro vecchio uomo (l'io, il corpo di morte) è stato crocifisso con lui affinché il corpo del peccato fosse annullato (Rom.6:6). E quando lui è stato seppellito, nella sua sepoltura eravamo entrati con lui, dato che eravamo morti con lui e quando lui è risuscitato, siamo risuscitati

con lui. E perché abbiamo creduto di averlo seguito in tutto il suo percorso, lo testimoniamo a Dio e agli uomini entrando nelle acque battesimali (per testimoniare la nostra sepoltura con lui) e uscendo da esse (per testimoniare la nostra resurrezione spirituale con lui). Per queste realtà oggi le nostre anime sono state redente e sono sedute nei luoghi celesti in Cristo (Efe.2:6); ma vivono ancora in noi. E' per questo che, essendo le nostre anime risuscitate e redente, l'apostolo ci esorta dicendo: **"Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale per ubbidire alle sue concupiscenze; e non prestate le vostre membra al peccato, come strumenti d'iniquità; ma presentate voi stessi a Dio, come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia a Dio; infatti il peccato non avrà più potere su di voi; perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia"** (Rom.6:12-14). E' importante che il credente, riceva la rivelazione di dette realtà onde presentarsi a Dio come un risuscitato e non come un inconvertito.

Esaminiamo, a questo punto, ciò che Gesu' disse a Nicodemo quando questi venne, di notte, a lui: **"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio"**. Nicodemo gli disse: **"Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di**

sua madre e nascere? Gesu' rispose: **"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio"** (Giov.3:3-5...). **ATTENZIONE!!!** Qui molti entrano in confusione e danno all'ultima frase sottolineata (d'acqua e di Spirito) di Gesu' errate interpretazioni. Per evitare di commettere errori andiamo al profeta Ezechiele al capitolo 36 e leggiamo i versi da 24 a 27: **"Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese; vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito..."** In questi versi di Ezechiele si vede in modo chiaro cosa voleva dire Gesu' a Nicodemo con le parole **"nato d'acqua e di Spirito"**. Nato d'acqua: L'acqua è la Parola, nato d'acqua significa **essere stato purificato dal peccato**; nato dallo Spirito significa **aver ricevuto dallo Spirito uno spirito nuovo, cioè rigenerato in un cuore nuovo**. Gesu' si riferiva ad un'unica nascita, di acqua e spirito insieme come risulta anche in Ezechiele e sapendo che lo Spirito e la Parola operano sempre assieme. **Una precisazione**: Dio, quando qualcuno accetta Gesu' come si è prima accennato, fa subito due cose:

1) La prima cosa è che il peccatore viene, da Lui, **giustificato e liberato dalla condanna che gravava su di lui;**

2) La seconda cosa è che Dio, come spiegato prima, gli **restauro lo spirito** (lo spirito restaurato è la seconda natura del credente).

Ho voluto fare questa precisazione perché molti, basandosi su alcuni versetti, sostengono che nello stesso momento che si crede in Gesù si riceve la Nuova nascita e la Vita eterna. E questo non è possibile poiché, come si sa, l'unica persona eterna è Dio; solo lui ha la vita eterna. Infatti, l'unico modo per l'uomo di avere la vita eterna è che lo Spirito Santo, che è Dio, venga dentro di lui; ma lo Spirito viene solo nei figli (Rom.8:14-16), i quali a loro volta per arrivare alla nuova nascita hanno dovuto essere purificati e santificati dopo avere accettato Gesù'.

Le due nature del credente

La vecchia natura corrotta, **la carne**, è quella che abbiamo ricevuto per via sessuale, che proviene appunto dalla carne e non si sottomette al Signore per cui nulla potrà mai renderla migliore e non entrerà nel Regno di Dio. La Nuova natura è lo **spirito** che procede dallo Spirito di Dio. Dio ha dovuto rigenerare il nostro spirito che era diventato inerte a causa del peccato. Il credente ha così due nature, quella che proviene dalla carne (tramite il sesso) e non piace a Dio e quella rigenerata dallo Spirito di Dio, cioè **lo spirito**

(rigenerato) che non può incitare al peccato, perché è appunto la natura buona e santa di Dio. Due nature ed una sola persona da salvare, cioè l'anima. L'apostolo Pietro dice infatti: "**siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio** (1Pie.1:23).

Ognuna delle due nature proporrà all'anima cose con le quali alimentarsi. La vecchia natura le proporrà le cose del mondo, le cose della carne; la nuova natura, quella di Dio, proporrà all'anima le cose dello Spirito, la Parola di Dio. E' l'anima che dovrà decidere, volta per volta, di cosa alimentarsi. E' logico che, avendo ricevuto la natura di Dio, al credente verrà adesso più facile cibarsi della Parola di Dio. La Bibbia insegna infatti: "**Quello che è nato dalla carne (dalla vecchia natura) è carne** (non c'è niente di buono da aspettarsi; la vecchia natura corrotta produrrà ancora e sempre corruzione. Questo ci fa comprendere che la vecchia natura non può essere migliorata dalla nuova); **e quello che è nato dallo Spirito (dalla nuova natura), è spirito** (Giov.3:16).

Cor.5:17 *Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove. La malvagità, l'odio, il rancore, la dissolutezza, la concupiscenza, la carnalità, l'adulterio, la fornicazione ecc. Sono cose vecchie e, se l'anima accetta di nutrirsi ancora di queste cose, dimostra che non è stata, ancora, vivificata.*

Gesu' disse: "**Le parole che io vi ho dette sono spirito e vita** (Giov. 6:63); sono parole che, se ci vengono rivelate, aggiungono

*in noi spirito e vita, lo spirito di ogni parola rivelataci dallo Spirito di Cristo va a rinforzare il nostro spirito e la vita contenuta in ogni sua parola rivelata è sostanza divina che accresce la vita del figlio di Dio che si va formando in noi: la Nuova creatura che saremo. E' quello che l'apostolo Paolo intese dire con le parole: **Figli miei, per i quali sono di nuovo in doglie, finché Cristo sia formato in voi** (Gal.4:19). In pratica, ogni parola che ci viene rivelata è parte di Lui, parte della Parola di Dio, che è Dio; riceviamo perciò parte della sua giustizia, della sua purezza, della sua santità, ecc. che vanno ad espandersi in modo uniforme accrescendo il nostro uomo interiore. Avviene come nel caso di Maria, la madre di Gesù, che disponendosi a ricevere la parola di Dio (**siami fatto secondo la tua parola: Luca 1:38**) ne ricevette l'adempimento: parte dello spirito e della vita che andò poi accrescendosi fino alla nascita di Gesù. Continuando a purificarsi e santificarsi, arriva un momento che il credente diventa nella realtà un figlio di Dio, anche se, per fede, lo è stato sin dall'inizio. Si realizza quanto gli era stato promesso quando aveva accettato Gesù come personale Salvatore: "...a tutti quelli che lo hanno ricevuto egli (Gesù) ha dato il diritto di diventare figli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio. (Giov.1:12-13)" Come disse Gesù a Nicodemo, **solo i nati da Dio possono vedere ed***

entrare nel regno di Dio (Giov.3:3-5).

*Il nato di nuovo sa di essere diventato un figlio di Dio, sia perché lo spirito suo e lo Spirito Santo, venuto ad abitare in lui, glielo attestano (Rom.8:16), sia perché il Padre ha resa al Figlio suo la testimonianza che segue: **"Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita"** (1Giov.5:11-12). Dio, il solo a possedere la vita eterna, ci ha dato la vita eterna. Come ce l'ha data? Per prima cosa, Dio ha data questa vita eterna (cioè se stesso) al Figlio, riversandosi in lui, in tutta la sua pienezza (Col.2:9). Praticamente quando Cristo fu con i discepoli, essendo egli Dio, fu la vita eterna intorno a loro, ma non fu questo a renderli eterni; poi con la nuova nascita e con lo Spirito di Cristo che venne in loro nel battesimo dello Spirito Santo vennero resi eterni. Ecco che noi, nati di nuovo e battezzati con lo Spirito santo, **abbiamo il Figlio, e con lui, la vita eterna.** Purtroppo, chi non ha il Figlio non ha la vita. Infatti:*

La salvezza, come è scritto nella lettera di Paolo a Tito, si raggiunge con la Nuova Nascita. E' scritto così: "Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù' nostro Salvatore,

affinché giustificati dalla sua grazia, diventassimo in speranza eredi della vita eterna (Tito 3:5). Per il quale motivo:

La Nuova nascita è la risurrezione spirituale del peccatore:

Egli è infatti, morto nei falli e nei peccati. Lo troviamo in Efesi 2:1 poi nei versi 4, 5 e 6: "Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesu' ". Per cui:

La Nuova nascita rende vivi, spiritualmente, coloro che erano morti nel peccato e li rende atti a vivere nel Regno di Dio."

*Si può anche affermare che: **il nato da Dio, ama, crede che Gesu' è il Cristo, non dimora nel peccato.***

Lo troviamo nei passaggi scritturali che seguono:

1) Chiunque ama è nato da Dio (1Giov.4:7) Qui non si tratta dell'amore umano (fileo) che è una cosa vecchia, mutabile e incostante; qui si tratta dell'amore agapao che solo **Dio può dare e solo i nati di nuovo ricevono stabilmente. Chi non è stato fatto figlio di Dio non può ricevere questo nuovo amore. E' infatti scritto: "l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato (Rom.5:5); e lo Spirito Santo viene dato ai nati di nuovo, cioè ai figli di Dio (Rom.8:8).**

2) Il nato da Dio crede che Gesu' è il Cristo (1Giov.5:1)

Qui non si tratta di un credere mentale o religioso, che possiede anche il diavolo ma della fede vivente che possiedono solo i figli di Dio. Satana conosce e crede tutto di Dio, crede anche che Gesù è il Cristo ma non lo

ama, perché Dio il suo amore lo dona solo ai suoi figli, spargendolo nei loro cuori mediante il suo Spirito (Rom.5:5). Ecco perché satana non può essere salvato, come tutte le vecchie creature che non raggiungono la Nuova nascita.

3) Il nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino (Cristo) rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio (1Giov.3:9).

Questo verso non dice che il nato da Dio non pecca, dice che non persiste nel peccato. E' infatti scritto: "Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi (1Giov.1:8-10).

LO SPIRITO SANTO

Accenniamo qui quello che abbiamo spiegato in altri scritti: lo Spirito Santo non è la terza persona di una, inesistente, trinità e non è la forza attiva di Dio; lo Spirito Santo è Dio stesso, il Padre di Gesu' (Mat.1:20) ed il Padre di noi suoi figli nati di nuovo (Rom.8:16). Lo Spirito Santo, cioè Dio, è una persona, avendone tutti i requisiti! Accenniamo ancora che, per il fatto che il solo e vero Dio, lo Spirito Santo, si è riversato corporalmente in Gesu' (vero uomo) in tutta la pienezza della Deità (Col.2:9), Gesu' è diventato Gesu' Cristo, cioè un vero uomo nel quale si è nascosto l'unico e vero Dio. Ecco il motivo per il quale, Gesu' Cristo fu chiamato Emmanuele (Dio con noi) quando visse sulla terra (Mat.1:23)

ed ecco perché è possibile adorarlo: Gesu' Cristo è Dio!

Lo Spirito Santo è Dio ed è una persona

Infatti lo Spirito Santo ha intelletto (1Cor.2:11), emozioni (Rom.15:30), volontà (1Cor.12:11), testimonia di Gesu' Cristo (Giov.15:26, 16:14), insegna e guida la chiesa e rivela ad essa la volontà e la verità di Dio (1Cor.2:9-14, Giov.14:26, 16:13).

Egli, facendosi un dono, viene ad abitare nei credenti generando in essi la sua stessa essenza ed il frutto di sè stesso: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà mansuetudine, autocontrollo (Gal.5:22). Ci chiama a camminare nello Spirito ed essere ripieni di lui (Gal.5:25, Efe.5:18), sostiene i ministri nel loro lavoro spirituale a favore della chiesa (Rom.12:1;1Cor.12;Efe.4).

IL BATTESIMO DELLO SPIRITO SANTO

LA PROMESSA

Nel Vecchio Testamento, Dio aveva detto al suo popolo antico: "Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne" (Eze.36:26).

Ne parlò anche il profeta Gioele in questi termini:

"Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: I vostri figli e le vostre figlie, profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito..." (Gioele 2:28-29).

Anche Giovanni Battista predicò sul battesimo dello Spirito Santo

dicendo: "Io vi battezzo con acqua, ma lui (Gesù Cristo) vi battezzerà con lo Spirito Santo" (Marco 1:8). Gesù confermò tale promessa più volte (Giov. 14:16; 15:26; 16:7) e un giorno predicò dicendo: " Chi crede in me, come ha detto la scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno" Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui. Lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato." (Giov. 7: 38-39). Nel giorno della sua ascensione "ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'attuazione della promessa del Padre, (la quale), egli disse, avete udita da me. Perché Giovanni battezzò con acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito Santo" (Atti 1:4-5). Nel giorno della pentecoste si realizzò la promessa di Dio e circa 120 di loro, riuniti nell'alto solaio, furono riempiti di Spirito Santo (Atti 2:4).

Gesù insegnò tante cose sullo Spirito Santo; riferiamone qualcuna:

CI VIENE DATO...

se amiamo Gesù. E' infatti scritto: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti, e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi." (Giov.14:15-17)

Quando noi osserveremo i comandamenti di Gesù, sarà perché noi avremo amore per lui; è allora che egli pregherà il Padre il quale ci darà lo Spirito della verità. IL mondo non può ricevere lo Spirito della verità, cioè il Padre, perché non lo vede e non lo conosce. Non lo vede e non lo

conosce in quanto non ha visto e non ha conosciuto Gesu'Cristo (Giov.14:7-9). I discepoli lo conoscevano perché lo Spirito della verità, cioè lo Spirito di Dio, in quel momento, dimorava con loro in Cristo, e sarebbe stato in loro a partire dal battesimo dello Spirito Santo.

CI VIENE DATO...

se beviamo di lui. E' infatti scritto: "Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesu' stando in piedi esclamò: Se qualcuno ha sete venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Disse questo dello Spirito Santo, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesu' non era ancora glorificato." (Giov.7:38-39) E' necessario che colui il quale ha sete vada a lui e beva, credendo come ha detto (e dice) la Scrittura. Notare che, in quel tempo, Gesu' non era ancora salito al Padre; quando poi salì al Padre, alla gloria, lo Spirito fu dato alla chiesa.

CI VIENE DATO...

*per ricordarci tutto quello che Gesu' ci ha detto e per insegnarci ogni altra cosa (Giov.14:26), per confemarci quali figli di Dio (Rom.8:16), per aiutarci a pregare e per intercedere egli stesso per noi secondo il volere di Dio (Rom.8:26-27), per rivelarci le cose inimmaginabili che Dio ha preparate per coloro che lo amano (1Cor.2:9-10) , per darci potenza. Un giorno, prima di essere elevato, Gesu'stesso disse ai suoi discepoli: **Riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete***

testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra" (Atti 1:8). Lo Spirito Santo ci viene dato anche per introdurci in Cristo.

Con il battesimo dello Spirito Santo Dio viene ad abitare nel credente il quale, così, diventa il tempio di Dio (1Cor.3:16-17).

Un poco di storia sul tempio di Dio

*Durante l'esodo dall'Egitto verso la terra promessa, la dimora della gloria di Dio (la Shekinah) fu in una tenda (il tabernacolo) nella quale si trovava l'Arca dell'Alleanza, contenente le tavole della Legge. Arrivati in Canaan, gli Ebrei cominciarono ad abitare in case di pietra e decisero di rendere stabile anche la casa di Dio. Durante il suo regno, il re Davide fece trasferire l'arca sul monte Sion, a Gerusalemme; poi suo figlio Salomone, sempre sullo stesso monte fece costruire **il primo tempio** di Dio (833-826 a.C.) che fu distrutto una prima volta nel 586 a.C. dal re babilonese Nabucodonosor. Dopo l'esilio babilonese, intorno all'anno 536 a.C. il tempio fu ricostruito e questa ricostruzione diede al tempio il nome di **secondo tempio***

*Gerusalemme diventò la città dove Dio regnò mediante i re e la classe sacerdotale. Dopo Davide e Salomone seguirono sacerdoti e re corrotti e la popolazione cominciò a lasciare il vero Dio per adorare gli dei dei popoli vicini. Nel 19 a.C. Il tempio fu ampliato da Erode e fu chiamato **tempio di Erode;** poi, nel 70 d.C. e per volere dell'imperatore Tito il tempio fu distrutto. Oggi rimane solo il muro occidentale detto **il muro del pianto.** Da allora al 1948 fu il **tempo della diaspora** del popolo ebraico.*

GESU' E IL TEMPIO: Accenni...

*"La Pasqua dei Giudei era vicina e Gesu' sali' a Gerusalemme. Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi e i cambiavalute seduti. Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute, rovesciò le tavole, e a quelli che vendevano i colombi disse: **Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato** E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: **Lo zelo per la tua casa mi consuma.** I Giudei allora presero a dirgli: **Quale segno miracoloso ci mostri per fare queste cose?** Gesu' rispose loro: **Distruggete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!** Allora i Giudei dissero: **Quarantasei anni è durata la costruzione di questo tempio e tu lo faresti risorgere in tre giorni? Ma egli parlava del tempio de suo corpo.** Quando dunque fu risorto dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesu' aveva detta" (Giov.2:13-21).*

*Gesu', preso dallo zelo per la casa del Padre, buttò fuori mercanti, pecore, buoi, colombe, e quanto gli veniva sottomano; si trattò dell'adempimento profetico di quanto aveva detto il Signore per mezzo del profeta Zaccaria: **"...e in quel giorno non ci saranno piu' Cananei (= affaristi) nella casa del Signore degli eserciti.** (Zac.14:21)*

Notare che pur riconoscendo il tempio materiale di Gerusalemme come la casa del Padre, Gesu' parlò del suo corpo come la casa spirituale del Padre che egli stesso avrebbe potuto riedificare in tre giorni.

Anche in Ezechiele leggiamo qualcosa di profetico che continua a far

capire la differenza di un tempio materiale e di uno spirituale (Dio stesso) che verrà: "**...io sarò per loro, per qualche tempo, un santuario nei paesi dove sono andati (Eze.11:16)**" Si noti l'idea di Dio di dare al suo popolo non più un tempio materiale ma un tempio spirituale che verrà. Egli stesso sarà un tempio per il suo popolo.

Oggi Dio non abita piu' in case costruite in pietra e stabili; lo disse lo stesso apostolo Paolo agli ateniesi nel suo discorso tenuto nell'Areòpago, pronunciando queste parole: "**Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo...** (Atti 17:24; 7:47-48). Paolo, infatti, era a conoscenza che Iddio, poco tempo prima, era venuto in terra ed aveva camminato con noi (l'emmanuele) avendo scelto come dimora il corpo di Gesu'. La Bibbia ce lo conferma in Colossesi dove leggiamo: "**...perché in lui (in Cristo) abita corporalmente tutta la pienezza della Deità** (Col.2:9).

Tra l'altro, Gesu' stesso durante la sua vita terrena, parlando di luoghi di adorazione ebbe a dire "**Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre...Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori** (Giov,4:21,23). Per noi credenti la casa di Dio (il Tempio) è Gesu' Cristo.

Con il battesimo dello Spirito Santo, anche i credenti diventano la dimora dell'Altissimo e quindi **il suo tempio**. Leggiamolo nei versi che seguono: "**Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?**

Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi (1Cor.3:16-17). Quando lo Spirito Santo viene ad abitare in noi, diventiamo la dimora di Dio, il suo tempio che egli ha purificato e santificato. E' importante mantenerci puri e santi affinché il nostro Dio possa vivere in un ambiente costantemente pulito e consacrato. Diversamente, il Signore sarebbe turbato ed, addirittura, irato. Ricordiamo come Gesu' zelante per il suo Padre si accese nel tempio, pur terreno, del Padre e mandò fuori del tempio i venditori, e ciò che vendevano, perché avevano fatta della casa del Padre una casa di mercato. Quello che dobbiamo evitare come tempio di Dio è ogni tipo di fornicazione.

Tipi di fornicazione

Relazioni carnali fra due persone entrambe non sposate, masturbazione, adulterio, incesto, frequentazione di case di tolleranza, orgie, provocazione al peccato, unirsi con animali, fornicazione spirituale, idolatria, ecc. Leggiamo in Atti 15:28-29:

"Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie: **di astenervi dalle carni sacrificate agli idoli, dal (bere o mangiare) sangue, dagli animali soffocati, e dalla fornicazione...**"

E' scritto: "**Fuggite la fornicazione.** Ogni altro peccato che l'uomo commetta, è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi (1Cor.6:18-1.9)" ; ed ancora: "**Perché questa è la volontà di Dio: che vi**

santificiate, che vi astinate dalla fornicazione " (1Tess.4:3).

L' adozione

*L'Apostolo Paolo scrisse così ai Galati: " Ma prima che venisse la fede eravamo tenuti rinchiusi sotto la custodia della legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede (Gal.3:23-24). Dio conosceva i suoi da prima della fondazione del mondo e perciò sin da quando nacquero sulla terra li considerò come rinchiusi e custoditi dalla legge fino a che, da grandi, avessero accettato la fede di Cristo. E' in questo senso che la legge fu per loro come un precettore che doveva condurli a Cristo. Arrivati alla fede, credettero in Cristo, furono giustificati (1Cor.6:11) e ricevettero, sempre per fede, la promessa che sarebbero stati fatti figli di Dio (Giov.1: 12). Essendo poi stati purificati e santificati da Dio, pervennero alla Nuova nascita. Come figli si è subito eredi di Dio (Gal.3:29; 4:7) ed è proprio allo stato di figli di Dio che si riceve l'adozione. La parola greca **uiothesia** da **uio=figlio e thesis=collocare** tradotta in italiano **adozione** poteva tradursi anche: **collocare come figli**. E' infatti questo quello che fa lo Spirito di adozione: **collocare i figli di Dio nel Corpo di Cristo. Ognuno al loro posto**. In oriente, infatti, nel tempo apostolico, un figlio diveniva tale quando nasceva in una casa e un tutore che lo allevava ne seguiva la crescita per poi riferire al padre. Questo bambino figura tutti i nati di nuovo dallo Spirito Santo che compongono la chiesa. Praticamente ciò ci dice che Dio ha allevata, istruita ed educata la sua chiesa servendosi di un tutore che ha tenuto*

sempre informato il padre sulla condotta dei nati nella fede che, indipendentemente dal loro comportamento rimangono comunque e sempre dei figli, essendo stati rigenerati. Sempre in oriente, i figli ubbidienti e responsabili, aventi il cuore alle cose del Padre, venivano da lui adottati e ne ricevevano l'investitura. Li si portavano in un luogo pubblico e li si rivestivano con abiti onorifici, pregiati, e tutti i cittadini erano presenti all'investitura. Il tutore rappresenta lo Spirito Santo che ha allevato la chiesa in questo tempo; ne parla l'apostolo Paolo in Galati. Noi eravamo predestinati all'adozione di figli tramite Gesu' Cristo. Adozione significa dare un posto ai figli nella chiesa (Pastori, profeti, dottori, ecc.). L'esperienza dell'adozione è molto vicina ad avvenire in questo tempo. Questo è infatti il tempo che, dopo aver visto quali guide negative tante persone nella chiesa, il Padre procederà collocando in essa i suoi figli adottati e rivestiti da Dio e non piu' uomini collocati da altri uomini o da se stessi. Dio ha fatto la stessa cosa per il suo stesso Figlio Gesu' Cristo, (Mat.17:1-8) adottandolo nella sua famiglia.

Gallarate li 19/ 05 / 2016

Guadagnino Giuseppe